

Dopo la sentenza Fecondazione, cosa cambia davvero

di **CATERINA MANIACI**

E adesso, cosa succede a chi vuole procedere alla fecondazione eterologa? Dopo la sentenza della Consulta che appunto fa cadere il divieto di accedervi, ora in Italia si torna a dieci anni fa, al 2004, prima che la legge 40 venisse promulgata, (...)

segue a pagina 17

Dopo la sentenza della Consulta

Fecondazione, si cambia. Ma non è per tutti

Torna la facoltà di congelare embrioni e avere diagnosi pre-impianto. Resta il divieto per coppie omo, single e coppie fertili in cui l'uomo è malato

:: segue dalla prima

CATERINA MANIACI

(...) quando si potevano congelare gli embrioni, effettuare diagnosi pre-impianto e concepire figli con la fecondazione eterologa, ossia con il seme di un donatore o gli ovociti di una donatrice.

Secondo alcuni esperti del settore, i centri di fecondazione assistita, in Italia, sono pronti per la procreazione eterologa. «Non ci sono ostacoli: le procedure sono uguali per la donazione interna alla coppia (omologa) o esterna (eterologa)». Lo ha dichiarato anche Laura Rienzi, presidente della Società italiana di embriologia riproduttiva (Sierr), durante una conferenza stampa organizzata ieri a Roma dall'associazione Luca Coscioni. La Rienzi non ha negato, però, qualche difficoltà di ordine pratico legato all'accesso alle cellule congelate. «Dovremmo sicuramente consultare gli avvocati per chiarire i dettagli», ha ammesso.

Gli strumenti, però, ci sono tutti, perchè, sempre secondo l'embriologa, l'Italia «è leader nel congelamento degli ovociti. Dunque se agli spermatozoi si può già accedere perchè esistono banche europee (e si costitui-

ranno facilmente anche italiane), questo sarà possibile presto anche per gli ovociti grazie ai nostri biologi che, insieme ad altri colleghi europei, hanno messo a punto la vitrificazione degli ovociti che permetterà di attivare banche, di facilitare l'ovodonazione e renderla meno costosa».

Ma come accedere alla donazione degli ovuli? Nella pratica, secondo l'esperta, la via più semplice potrebbe essere quella di usare, attraverso la donazione, gli ovociti delle donne che ne hanno congelati in sovrannumero durante cicli di fecondazione - «con i necessari controlli e valutazioni» - o quelli conservati in banche europee. Procedure che i centri avvieranno, però, solo dopo aver consultato gli avvocati. In effetti, passando dalla teoria alla pratica, i problemi ci sono. Perchè la legge 40 vieta la commercializzazione di gameti maschili e femminili, chi offre sperma o ovociti lo deve fare a titolo gratuito. In realtà in tutta Europa viene riconosciuto ai donatori un compenso o una sorta di rimborso-spese. In questi dieci anni ai 354 centri (148 pubblici e 206 privati) è stato vietato il congelamento dei gameti, quindi oggi nelle biobanche si trova-

no materiali «vecchi» e comunque in quantità molto inferiori rispetto alla richiesta. Bisognerà ricreare delle scorte: se non ci saranno problemi per le banche dello sperma, molto complesso sarà il reperimento degli ovociti, che richiede una forte stimolazione ormonale delle donatrici. Ed è difficile pensare che sarà fatto solo «per donazione». E dunque, quando si potrà davvero accedere all'eterologa? Subito, secondo gli avvocati che hanno presentato i ricorsi, già tra un mese, dopo la pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta Ufficiale. Ma è legittimo chiedersi se ci si potrebbe trovare davanti ad un vuoto normativo, con la necessità di una nuova legge per poter riattivare le tecniche, così come ha dichiarato il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin.

Ora, comunque, solo le coppie eterosessuali, sposate o stabilmente conviventi, con una sterilità accertata da documenti medici, possono accedere alle cure. Non potranno quindi diventare genitori con gameti di donatori coppie omosessuali, donne single, ma neanche coppie fertili, se non nel caso in cui l'uomo sia portatore di malattie sessualmente trasmissibili, co-

me l'Hiv o l'epatite C. I limiti di età restano quelli stabiliti di età previsti dalla legge 40, cioè l'accesso alle cure entro l'età fertile.

Il giorno dopo la decisione della Corte Costituzionale non si placano le polemiche e le contrapposizioni. «Si snatura il concetto e l'esperienza di paternità e di maternità». Così la Cei, la Conferenza episcopale italiana, commenta con una nota la decisione della Consulta. Per la Cei inoltre «si determina un pericoloso vuoto normativo nel quale rischia di essere legittimata ogni tecnica di riproduzione umana».

Tra i sostenitori della sentenza e delle sue conseguenze sulla legge 40 c'è poi chi già pensa a allargare ulteriormente gli orizzonti e consentire l'uso della eterologa anche per gay e single, come fa ad esempio il professor Umberto Veronesi. Mentre si fa strada l'ipotesi che migliaia di coppie potrebbero ora chiedere allo Stato il risarcimento per i danni causati dai divieti della legge 40, come hanno annunciato gli avvocati Gianni Baldini e Filomena Gallo.

LA SCHEDA

DEFINIZIONE

La fecondazione eterologa è l'unione artificiale del seme e di un ovulo quando uno dei due è di un donatore esterno alla coppia. Si chiama fecondazione omologa quando l'unione è sempre creata in laboratorio ma ovulo e spermatozoi appartengono alla coppia di genitori. La tecnica prevede che, dopo un'ovulazione provocata dagli ormoni, gli ovuli vengano prelevati e fecondati in provetta. L'embrione viene poi impiantato nell'utero

I VIAGGI

Secondo i dati raccolti dalla Società europea di riproduzione assistita (Eshre) nel 2010 le coppie italiane avevano il primato in Europa (sono il 31%) per i viaggi ai centri esteri di procreazione assistita, e sempre secondo un'altra indagine del 2010, condotta in 36 centri stranieri dall'Osservatorio sul turismo procreativo, sono state oltre 2.700 le coppie italiane che si sono recate all'estero per poter ricorrere alla fecondazione eterologa. Per il 48% la meta preferita è la Spagna



Beatrice Lorenzin [Lapr.]



Una dottoressa del Centro per la fecondazione assistita di Napoli al lavoro [Ansa]

